

MISTERI D'ITALIA

Strage di Ustica, sì alle rogatorie "Gli Usa forniscano i tracciati"

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano firma le richieste anche per Belgio, Francia e Germania

di ELSA VINCI



ROMA - La procura di Roma chiede agli Stati Uniti le registrazioni radar di quella notte. Non solo nel cielo di Ustica, ma di tutto lo spazio aereo italiano, compreso il Centro-Nord. C'è stata un'esercitazione militare? Quante portaerei Usa e francesi erano nel Mediterraneo? Quanti aerei di questi paesi ma anche belgi e tedeschi volavano sulle nostre rotte e da dove sono partiti? Una decina di quesiti sul disastro del 27 giugno 1980 sono stati girati, su richiesta della procura di Roma, dal ministro Angelino Alfano a Stati Uniti, Francia, Belgio e Germania. Ieri il Guardasigilli ha firmato le rogatorie proposte dal pm Maria Monteleone e Erminio Amelio, che continuano a indagare.

L'obiettivo dei magistrati è identificare i plot "meno 12" e "meno 17" rilevati dai radar sulla rotta del Dc9 nell'istante in cui "un evento esterno" lo fa cadere in mare uccidendo 81 persone. Due puntini nel tracciato che fanno pensare "almeno ad uno ma più probabilmente a due aerei che tagliano la strada all'airbus civile". Sembrerebbero due velivoli militari, viaggiano alla velocità del suono dalla Corsica verso sud est. Ma c'è un'altra presenza sulla quale la procura chiede risposta, quella di un aereo che si sarebbe nascosto sotto il Dc9 per non farsi intercettare dai radar. Tre fantasmi da identificare.

Anni di processi, di perizie, e i nuovi documenti ricevuti dalla sede Nato di Bruxelles, spingono i pm a chiedere soprattutto agli americani e ai francesi i loro tracciati. Il cielo italiano era affollatissimo quella sera. Mentre un leader arabo, il colonnello Gheddafi viaggiava dalla Libia verso la Jugoslavia. "La velocità di alcuni velivoli dimostra che sono inequivocabilmente militari". Sono partiti da portaerei? Vola anche un Awacs, aereo radar statunitense. Come mai? Da quali basi Nato si sono alzati i caccia? Un'esercitazione? Chi la guidava? Quali basi francesi sono state utilizzate per i decolli? Chi c'era alle postazioni di comando? Chi erano gli ufficiali americani ai radar? La magistratura italiana spera, insisterà, ma non si aspetta la verità dagli Stati Uniti, da sempre muti sul mistero di Ustica e più recentemente poco collaborativi con le inchieste per il disastro del Cermis e per l'omicidio di Nicola Calipari, 007 italiano ucciso da un soldato Usa sulla strada per l'aeroporto di Bagdad. Dopo trent'anni, la Francia ha annunciato una certa disponibilità.

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, colui che ha fatto riaprire l'inchiesta sul disastro di Ustica, parla di un missile francese che ha sbagliato bersaglio. Risposte potrebbero arrivare da Germania e Belgio, che avrebbero partecipato al war game mai confessato ma evidente ai radar. "Non rinunceremo alla verità", dice il ministro degli Esteri, Franco Frattini.

Fino ad ora la procura di Roma ha accertato che il Dc9 è stato abbattuto da "un evento esterno" ma nessuno pronuncia ufficialmente la parola missile. A spezzare, "stranamente dall'alto verso il basso", l'ala sinistra dell'aereo potrebbe essere stato anche il vortice provocato dal passaggio vicinissimo di un altro velivolo. Quale dei tre sospetti? Sempre ammesso che nessuno abbia sparato.

(02 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO STESSO ARGOMENTO

Ustica, i familiari: "Serve la verità" Fini e Schifani
chiedono nuove indagini 27 giugno 2010

"Ustica, i processi non hanno fatto luce" Napolitano
parla ai parenti delle vittime 26 giugno 2010

La verità di Cossiga su Ustica "Il Dc 9 abbattuto dai
francesi" 31 maggio 2009

Strage di Ustica 25 anni di misteri 15 dicembre 2005

Ustica, Cossiga e Amato testimoni procura di Roma
riapre indagine 21 giugno 2008

[Strage di Ustica 27 anni di misteri](#) 10 gennaio 2007

[Strage di Ustica, il governo ricorre in Cassazione](#) 1 giugno 2006

Divisione La Repubblica — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA